

La marcia delle donne e degli uomini scalzi

- ***, 02.09.2015

.

È arrivato il momento di decidere da che parte stare.

È vero che non ci sono soluzioni semplici e che ogni cosa in questo mondo è sempre più complessa. Ma per affrontare i cambiamenti epocali della storia è necessario avere una posizione, sapere quali sono le priorità per poter prendere delle scelte.

Noi stiamo [dalla parte degli uomini scalzi](#).

Di chi ha bisogno di mettere il proprio corpo in pericolo per poter sperare di vivere o di sopravvivere. E' difficile poterlo capire se non hai mai dovuto viverlo.

Ma la migrazione assoluta richiede esattamente questo: spogliarsi completamente della propria identità per poter sperare di trovarne un'altra. Abbandonare tutto, mettere il proprio corpo e quello dei tuoi figli dentro ad una barca, ad un tir, ad un tunnel e sperare che arrivi integro al di là, in un ignoto che ti respinge, ma di cui tu hai bisogno.

Sono questi gli uomini scalzi del 21° secolo e noi stiamo con loro.

Le loro ragioni possono essere coperte da decine di infamie, paure, minacce, ma è incivile e disumano non ascoltarle.

La Marcia degli Uomini Scalzi parte da queste ragioni e inizia un lungo cammino di civiltà.

E' l'inizio di un percorso di cambiamento che chiede a tutti gli uomini e le donne del mondo globale di capire che non è in alcun modo accettabile fermare e respingere chi è vittima di ingiustizie militari, religiose o economiche che siano. Non è pensabile fermare chi scappa dalle ingiustizie, al contrario aiutarli significa lottare contro quelle ingiustizie.

Dare asilo a chi scappa dalle guerre, significa ripudiare la guerra e costruire la pace.

Dare rifugio a chi scappa dalle discriminazioni religiose, etniche o di genere, significa lottare per i diritti e le libertà di tutte e tutti.

Dare accoglienza a chi fugge dalla povertà, significa non accettare le sempre crescenti disuguaglianze economiche e promuovere una maggiore redistribuzione delle ricchezze.

Venerdì 11 settembre lanciamo da Venezia la Marcia delle Donne e degli Uomini Scalzi.

In centinaia cammineremo scalzi fino al cuore della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica.

Ma invitiamo tutti ad organizzarne in altre città d'Italia e d'Europa.

Per chiedere con forza i primi tre necessari cambiamenti delle politiche migratorie europee e globali:

1. Certezza di corridoi umanitari sicuri per vittime di guerre, catastrofi e dittature
2. Accoglienza degna e rispettosa per tutti
3. Chiusura e smantellamento di tutti i luoghi di concentrazione e detenzione dei migranti
4. Creare un vero sistema unico di asilo in Europa superando il regolamento di Dublino

Perché la storia appartenga alle donne e agli uomini scalzi e al nostro camminare insieme.

Appuntamento per la manifestazione di Venezia

11 settembre, ore 17.00, Piazza Santa Maria Elisabetta al Lido di Venezia

Primi firmatari:

Lucia Annunziata

Don Vinicio Albanesi

Gianfranco Bettin

Marco Bellocchio

Don Albino Bizzotto

Elio Germano

Gad Lerner

Giulio Marcon

Valerio Mastrandrea

Grazia Naletto

Giusi Nicolini

Marco Paolini

Costanza Quatriglio

Norma Rangeri

Roberto Saviano

Andrea Segre

Toni Servillo

Sergio Staino

Jasmine Trinca

Daniele Vicari

Don Armando Zappolini

Mauro Biani

Fiorella Mannoia

Frankie Hi Nrg

Maso Notarianni

Ascanio Celestini

Amnesty International Italia

Cgil Nazionale

Emergency

Arci

Acli

Terres des Hommes

Mani Tese

Medici Senza Frontiere

Per adesioni: donneuominiscalzi@gmail.com

Info qui: donneuominiscalzi.blogspot.it

Qui [le iniziative nelle altre città](#)

© 2020 IL NUOVO MANIFESTO SOCIETÀ COOP. EDITRICE